Anno XXVIII — Giovedì 31 Maggio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 129

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

NUOVI VERSI

DI

CESARE ROSSI *)

Il nudo positivismo, oltre di abbattere le credenze e giustificare momentaneamente la morale *utilitaria*, aveva in questi ultimi anni causato un vuoto inevitabile, errendo, nell'arte: quasi tutti i poeti, o indifferenti, scettici, sprezzavano la lira, o rosi dalla febbre del pensiero, assettati di verità, avidi di nuova luce, perduto ogni ideale artistico, seguivano incauti una scuola *verista*, una scuola di *reazione*, in Italia inaugurata e difesa da *Lorenzo Stecchetti*.

Allora si disse: la poesia muore!

Non essendo possibile soffocare le grandi aspirazioni umane e strappare il denso velo che misteriosamente avvolge la natura e la vita, il triste vaticinio non si avverò, nè si avvererà mai. Infatti, sorsero dei robusti ingegni, che interpretando giustamente i novi tempi, le nuove speranze, i nuovi ideali, seppero rialzare dal fango la poesia e ad essa infondere vita, forza, potenza:

Cesare Rossi è attualmente uno dei campioni non ultimi di si nobile lotta per l'arte.

Egli dopo aver pubblicato dal 1890 al 1893 tre volumi eleganti di poesie che riscossero il plauso dei più insigni letterati italiani, ora ha mandato alla luce in *Trieste*, sua città natale, un importante lavoro dal titolo: *Nuovi Versi*.

—

Vorremmo che l'anima nostra, come quella del poeta fosse sensibile alla voce del bello, per poter ad uno ad uno enumerare i rari pregi dei *nuovi versi*; ma, come riguardando un quadro di valente artista sfuggono all'occhio dell'inesperto osservatore le tinte più leggere e delicate, così a noi, della poesia umili innamorati, riescirà ben difficile un'analisi coscienziosa e un giudizio perfetto sull'opera di *Cesare Rossi*.

L'arte per l'arte o l'arte per la vita? L'Autore scelse l'arte per la vita, chè altrimenti non avrebbe esclamato in *Costeggiando l' Istria*:

O poeti, per voi si rinnovella
L'alta vicenda delle sorti umane,
Per la vostra virtù non sono vane
E patria ed arte e gloria e libertà.

Se *Cesare Rossi*, solo curando la forma elegante del verso e la dolce armonia della rima non avesse trasfuso nelle sue poesie un pensiero animatore, noi non avremmo certamente gustato tante soavi emozioni nel leggere e rileggere le sue liriche.

Il *passato* colle sue gioie, con i suoi dolori, colle sue illusioni, con i suoi rimpianti, il *presente*, l'atomo al quale Faust invano grida:

. . . . sei bello, arrestati,

il *futuro*, sereno e fulgido, oscuro e terribile, vicendevolmente ispirarono i *Nuovi Versi*, che, ora scorrevoli, delicati, gentili, graziosi come gli idilli di Giovanni Prati, ora ripieni di blanda mestizia come i canti del Poeta Veronese (1), ora gagliardi, vibrati, maestosi e tanto eletti da far ricordare Giosuè Carducci, rispecchiano fedelmente un cuore elevato e nobile, un ingegno generosamente consacrato agli ideali benedetti della famiglia, della patria, dell'umanità; rispecchiano in una parola, *Cesare Rossi*.

Oh il sentimento della famiglia com'è sentito nel poeta triestino! I versi *A mio padre*, *A mia madre*, *Presso una culla*, *A mia sorella*, *Ultima festa*, *Agonia*, *A una ciocca di capelli bianchi*, *Sui colli Euganei*, ce lo fanno conoscere appieno.

La patria? In tutto il libro v'è un fremito d'amore per essa. Trieste, la bella e *sventurata* città di Pasquale Rossetti, di Riccardo Pitteri e d'altri vati gentili, saluti pure in *Cesare Rossi* uno di quei figli che mai la misconobbero:

Veglia, orologio cui non vider gli avi,
E che già tante sacre ore segnavi,
Veglia Trieste mia forte e gentil:
E da la torre comunal non suoni
A' cittadini miei *liberi* e *buoni*
Mai ne' dì che verranno un'ora vil.....

egli esclama in una lirica stupenda, rivolta all'orologio del Comune!... e l'orologio no, non suonerà un'ora *vile*, ma un'ora gloriosa, un'ora sacra alla Dea Libertà,

Se, la virtù dell'anima latina
Di più gentile onore un'altra volta
Rifiorirà fatal da la ruina!

Con *Fede*, *Leggendo Leone Tolstoi*, *Sogno*, *A l'anima*, *A la terra*, Cesare Rossi sublimemente espresse un grande ideale umanitario, un ideale che attuato, preparerebbe certo

Meno tristi e men vili i dì futuri
A la progenie che verrà da noi.

Come i veri artisti, Cesare Rossi è un appassionato della natura: tutto parla alla sua bell'anima di poeta. Il lento cader delle foglie in autunno, il sibilo acuto del brumale, la nota morente di una canzone melanconica, il suono d'una campana vibrante dolcemente nell'aria, una voce, un rumore, un grido basta per toccare la sua lira. Sentite come finisce la graziosa lirica *A San Daniele*:

Odoravano salvie e timi e mente,
Non moveasi una fronda od uno stel,
E giù come un sottil nast o lucente
Serpeggiava tra gli alberi un ruscel.
Io rimenbrando i buoni padri antichi,
Ascoltava la fresca acqua fluir
E i bovi sparsi per i campi aprichi
Nella serenità calmi muggir.

Si può essere più delicati?

E il sonetto *Tempo nero* che quadro stupendo! In qual maniera si potrebbe ritrarre il proiettarsi della luna sulla superficie del mare agitato, meglio di così:

Trema, s'asconde, riscintilla, s'alza,
Larga, sottil, profonda,
Lenta si spiana e argentea rimbalza
Al rifluir dell'onda?

Come in un superbo mazzo di fiori non ci accorgiamo talora di qualche violetta vizza e scolorita, così nei *Nuovi Versi* di *Cesare Rossi* passa inosservata qualche strofe dalla forma un po' ruvida e quasi quasi non ci accorgiamo di certi pensieri deficienti, di certi vocaboli arrischiati.

Da queste colonne mandiamo a Cesare Rossi un augurio: possa egli per tant'anni ancora nella sua Trieste gloriosamente far trionfare col mezzo dell'arte la libertà del pensiero, libertà santa che sola schiude la via a nuovi e men tristi orizzonti.

T. Angelo Tonello

*) Trieste — Tip. Giovanni Balestra, 1894.

(1) Aleardo Aleardi

La scoperta di un complotto nichilista

La polizia russa ha potuto constatare che i nichilisti russi, compromessi nell'ultima congiura contro la vita dello czar, trovavansi in relazione cogli anarchici francesi.

Furono arrestati due francesi che trasportarono della dinamite nell'impero moscovita.

Il Governo russo ricevè la prima informazione sulla congiura della polizia berlinese quattro settimane or sono allorchè tre studenti (due russi e uno bulgaro) vennero espulsi dalla Germania.

I giornali ricordano che il Governo russo fu anche informato dalla polizia berlinese riguardo all'attentato che doveva costare la vita ad Alessandro II, ma allora la polizia russa non tenne calcolo alcuno dell'avvertimento.

Notizie particolari giunte da Pietroburgo recano che regna una grande confusione nelle regioni ufficiali russe.

Si aspetta l'inaugurazione di un regime molto più assoluto dell'attuale.

Lo czar è assai indignato per la partecipazione degli anarchici francesi alla congiura.

Alla vigilia del voto

La *Gazzetta dell'Emilia* si domanda perchè poche diecine di deputati, appartenenti al partito liberale temperato, credano necessario di votare contro il Ministero quando si passerà alla discussione degli articoli — e dall'arguta risposta del giornale bolognese togliamo:

« A noi pare che prima di tutte le regole parlamentari dovrebbe essere quella di non uccidere nè lasciare uccidere un Ministero col quale si può andare d'accordo in materia di politica interna ed in questioni d'ordine pubblico.

Facendo così non si abdica nè alla propria ragione nè alla propria indipendenza. Si conserva il diritto di giudicare, di apprezzare gli atti del governo; ma, a meno che non si tratti di una questione di suprema importanza, nella quale si possa decidere della vita o della morte d'una nazione, bisogna sostenere a qualunque costo il Governo: non si discute, non si vota più per il progetto, per la proposta discussa; si vota per la vita o per la morte del Ministero.

Non si possono più mettere sulla bilancia le ragioni più o meno teoriche, favorevoli o contrarie alla tesi sostenute dal Ministero: bisogna mettervi soltanto i benefici derivanti dalla caduta o dalla conservazione di esso.

Ecco in realtà che cosa è veramente il governo parlamentare. Quando esso fa una proposta gradita a tutti non ha bisogno che alcuno si muova per sostenerlo: quando è costretto dalla necessità ad esporsi al pericolo di far proposte non molto accette, è dovere di tutti gli uomini l'ordine di salvarlo, quando esso abbia fatto vedere di saper mantenere l'ordine a qualunque costo ».

L'abbondanza di vino in Francia

La Francia, quanto ai vini, soffre in questo momento di quella curiosa malattia, che si chiama la crisi di sovrabbondanza.

L'ingorgo, ecco il grande malessere dei viticoltori francesi, che per esprimere la loro tristissima situazione hanno inventato un nuovo vocabolo: *la merente des vins*, la non vendita dei vini.

Infatti la più parte dei proprietarii hanno tuttavia le loro cantine intatte, e in tutte le cantine la più gran parte del vino è guasto.

E la piaga del vino guasto è taleche le distillerie, le quali pagavano una lira il grado ora è grazia se pagano 40 centesimi.

Sui modi di Cette vi sono migliaia di botti per le distillerie.

I vini che gli altri anni si pagavano alla proprietà 24 lire, ora sono scesi a otto e nove lire, e trovano difficilmente compratori.

Una deputazione di viticultori al Ministro, ha confessato, che la Francia, senza quel po' che ancora viene di Spagna, produce 10 milioni di ettolitri in più di quello che non consumi!!

E confrontati i prezzi dei vini italiani coi vini francesi, si trova che i primi si vendono ad prezzo molto maggiore dei secondi.

Ciclismo a Corte

Il ciclismo, che fino a qualche anno fa fu uno *sport* molto democratico, comincia ad appassionare anche re, principi e scienziati. Si sa che Leopoldo re del Belgio, è un ciclista assiduo e conta già.... parecchie cadute. Ora è la volta dei nostri principi. Il duca degli Abruzzi, che due anni fa s'improvvisò alpinista ascendendo la Levanna, il Gran Paradiso, il Monte Bianco, in pochi giorni è diventato un ciclista di resistenza, perchè ha fatto senza fermate — in compagnia di parecchi signori — la gita da Torino ad Ivrea, un percorso di 75 chilometri circa. E il giorno dopo, con lo stesso veicolo, ritornò a Torino. Anche la principessa Letizia è una biciclettista appassionata, ed ogni giorno passa alcune ore nel giardino reale facendo questa ginnastica salutare. Un altro ciclista appassionato è il senatore Bizzozzero, professore all'Università di Torino, il quale predica coll'esempio l'utilità igienica di questo esercizio, che trova già imitatori anche nelle signore.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 29 maggio

Camera dei Deputati

Pres. Caetani

Seduta antimeridiana

Si comincia alle 10, e continuasi la discussione del bilancio dell'Istruzione pubblica.

La Vaccara vuole che con l'istruzione pubblica facciansi cittadini e soldati. Critica l'opera dei provveditori e i programmi delle scuole elementari.

Loda il provvedimento di Baccelli che istituisce una cattedra dantesca.

Levasi la seduta alle 11.10.

Seduta pomeridiana

Pres. Biancheri

Si comincia alle ore 14. Prima di ritornare alla discussione finanziaria Marin dà a Colajanni delle spiegazioni circa al piroscafo *America* della R. Marina.

L'on. ministro conclude dicendo che egli intende che per i membri del Parlamento il ministero della marina deve essere una casa di cristallo.

Quindi succede un vivacissimo incidente a proposito d'un'interrogazione dell'on. Colajanni sulla censura telegrafica; egli parla contro il questure Lucchesi.

Crispi non è troppo felice nelle risposte.

Chiuso l'incidente, prende la parola il ministro Sonnino, e pronuncia il suo tanto atteso discorso, del quale non possiamo dare che un breve sunto.

L'on. ministro dopo alcune premesse sul fabbisogno, presenta il seguente

Testo emendato ai provvedimenti

Anzitutto sostituirà al decreto una legge come fu fatto cento volte, introducendovi la quota di spese, calcolata in riduzione del dazio di consumo, sulla facoltà ai Comuni di aumentare le sopratasse fino al 1/3 del dazio governativo e ritoccando di 2/100 il prezzo del sale fino. Altre modificazioni introdurrà relativamente alla ricchezza mobile, applicando l'aliquota generale alle società garantite. L'aliquota del 20 per cento anche per la rendita del 1 luglio 94. Inoltre saranno proposte riduzioni alla categoria B ed alle ritenute per lasciti ad opere pie. Sarà abolita la manomorta per i redditi delle Opere pie, che paghino l'aliquota del 20 per cento; abolita la tassa di negoziazione per tutti i titoli di Stato o sociali, cui si applica la ricchezza mobile al 20 per cento.

In ordine alla circolazione è disposto a sopprimere il termine dei tre mesi per l'applicazione più restrittiva pei 125 milioni ed a mantenere la restrizione della circolazione circa i conti correnti; ma per un terzo accetta il concetto della Commissione per assicurare che 200 milioni sieno riserva metallica di biglietti e per l'eventuale aumento dei biglietti di Stato contro piena riserva con garanzia.

Accetta anche la proposta della commissione che la prescizione dei biglietti da lire 25 vada per metà alla cassa di vecchiaia e che il termine per la prescrizione dei biglietti consorziali da 5 e 10 lire scada il 1 ottobre 1894 invece del 1° luglio.

Tratta la questione della ricchezza mobile e della sua applicazione ai titol

---

12 APPENDICE del Giornale di Udine

SOLITE ISTORIE

DI

M. DALL'AVENALE

E intanto l'agili dita continuavano meccanicamente l'opera loro; l'apparente disattenzione, la noncuranza, invece di comprometterne l'esito pareva che contribuissero a renderla più perfetta. Era certo l'influenza del gusto fine e delicato che sapeva nella semplicità, come nella sovrabbondanza, trovare fonti di risultamenti inaspettati, e d'una freschezza, d'una appariscenza invidiabile.

Il carnevale intanto camminava verso la sua fine.

Quella serie non interrotta di spettacoli pubblici e privati, di serate, di balli era stata una gran faccenda per donna Mercedes, e un lavoro senza posa per le due sorelle. E ancora mancavano a chiuderlo le ultime feste, gli ultimi balli, i corsi, le mascherate!

Era un sforzo di fantasia per fonder assieme l'eleganza, la ricchezza, la novità, e il buon gusto di tanti abbigliamenti.... e n'erano uscite con onore, anzi destando invidie, suscitando gelosie, perchè il primato della eleganza e della bellezza era rimasto per opera loro alla sola protettrice delle loro miserie. Questo dolce sentimento di riconoscenza quante volte avrà aguzzata la mente! quante fatto compatire alle strane esigenze, e soffocato nell'animo lo sdegno di immeritati rimproveri, o fatto tollerare i sagrifici dei lunghi giorni, delle protratte notti al lavoro!

Per queste ultime giornate di feste necessitava ancora il più! Donna Mercedes dovea prender parte a tutti quei trattenimenti pubblici e privati, che con serie non interrotta si succedeano a render brillante la fine del Carnevale; nè era a lei di lasciarsi sfuggire di mano lo scettro della sovranità, dopo di averlo conquistato. Era già comparsa stupendamente graziosa nell'ultimo ballo; il vestito era stato ricamato a piccoli fiori da Rina con tal delicata fusione di tinte e di colori che n'avea guadagnato in quella vaporosa leggerezza, che la faceva ammirabile. Pel teatro, pei convegni privati ebbe tutto un'arredamento di nuove vesti, di riuscite e ben adatte toelette; il costume mascherato pel gran corso del martedì grasso, quando il corteo delle carrozze seguì il grottesco funebre convoglio del morto carnevale pel suo seppellimento, attirò gli sguardi di tutti, e fu argomento di lodi e di critiche, come meglio dettava lo spassionato giudizio, o la stizza del dover confessare una sconfitta anche il quel supremo tentativo di rivincita.

Terminata la gazzarra carnescialesca, continuava nel declinar del giorno la festa: le larghe vie erano gremite di gente, che percorreva la città ammirando le preparate luminarie, le decorazioni, gli archi improvvisati, ricevendo e donando, colle *pomitas*, spruzzature d'acque odorose, come le nuove disposizioni aveano solo da poco tempo permesso: o seguendo le *comparsas* mascherate a cui è fatto libero l'ingresso nelle famiglie, dove regalano i loro forzati concerti.

Fra quel trambusto, quella babelica confusione delle ultime ore si improvvisano le danze, si rinnovano i balli: si ride, si folleggia, si cerca l'oggetto del proprio cuore, si stringono rapporti nuovi, si assodano gli antichi fra il chiasso, le risa, le frasi un po' libere, e il getto dell'acque profumate.

Anche la dimora di donna Mercedes fu invasa: amici, e *comparsas* colle loro musiche, liberamente approfittavano delle restanti ore di vertiginoso divertimento, e libero spasso. Rina e Luisina celebravano il loro primo giorno di riposo dopo delle assiduità di lavori pazienti, che le aveano obbligate a rinunziar anche al sonno per non mancare che al giorno all'ora prefinita, donna Mercedes avesse a comparire più bella e più elegante; e anch'esse, come concedevano gli usi, prendevano parte agli scherzi tenuti innocenti dalle costumanze, ed alle danze.

La casa risuonava di musiche festose; tra il confuso rimescolio delle copie danzanti, dei gruppi che si addossavano gli uni sugli altri per lasciar un po' di spazio libero ai ballerini, fra i lieti conversari degli ammiratori, la vasta sala terrena erasi in un batter d'occhio trasformata in un convegno del piacere. La confusione generale, rassicurando che non si sarebbe fatto nota dei particolari, pareva istigar ai più franchi giudizi, e alla onesta libertà degli scherzi e delle dichiarazioni. E ammirazioni e dichiarazioni ve ne furono molte.... ma troppe all'indirizzo di Luisina....

(*Continua*)

del debito pubblico, dimostra che non è giusto combatterla come un' imposta speciale nuovamente inventata, e che non è possibile escluderne i portatori esteri.

Non è possibile fare un titolo speciale di debito estero, anche perchè mancherebbe il modo più agevole di salvare gli scambi internazionali, arrecando gravissimi sbalzi nel corso dei cambi all'estero.

Il ministro spiega quindi ampiamente i decreti reali, concernenti la circolazione. Dichiara che fu giuocoforza dichiarare la inconvertibilità dei biglietti, stante l'eccesso di circolazione bancaria.

Parla a lungo del cambio, dichiarando che nessuna perdita ne è derivata agli istituti.

Le disposizioni del Governo furono accettate anche dalla Commissione ed il governo accetta la proposta che i biglietti di Stato possano essere portati a 600 milioni con piena riserva metallica.

Dimostra con cifre incontestabili come l'effetto dei decreti sia tutt'altro che nocivo. Crede con ciò che la circolazione sia messa sulla buona via.

Quanto alla colpa che si fa ai provvedimenti del governo di rovinare i comuni, osserva che qualche turbamento si è avverato, ma si cercherà di ridurli al minimo possibile.

Dice che può esser data, quale compenso ai comuni, facoltà di reimporre, e si potrà ridurre sensibilmente il maggiore aggravio per la maggior ritenuta sui titoli dei prestiti dei Comuni. Riformando poi i tributi locali si cercheranno per i comuni nuovi cespiti d'entrata nel gas, nella luce elettrica, nei materiali da costruzione, nei velocipedi ecc.

Il Ministro non trova giusta l'accusa che nel suo piano egli non abbia tenuto calcolo alcuno delll' economia nazionale.

Data la necessità delle imposte egli ha cercato di ripartirle equamente su tutte le fonti della ricchezza, salvo quelle già troppo aggravate con minore aggravio delle meno prospere.

I piccoli redditi sono esentati dagli aumenti della fondiaria e dalla tassa sulle successioni. L'entrata è proposta con una aliquota bassa, ma come tassa complementare ed inizio della trasformazione dei tributi. Altre riforme tributarie si studiano, ma non si possono improvvisare. Si cercherà anche di ricavare qualche risorsa da piccolissime imposte e così si potrà rinunciare a richiedere uno dei decimi della fondiaria.

Crede esagerata l'affermazione che la potenzialità contributiva del paese sia diminuita. Nota che il movimento industriale è accresciuto, che migliora il commercio internazionale. Quanto ai decreti reali, li ha trovati necessari, stante i moment eccezionalmente difficili.

Dice che occorre, per salvare dal precipizio la nostra finanza, di pareggiare il bilancio effettivo entro il 1895 1896, provvedendo col debito e col consumo di patrimonio alle costruzioni, ma senza ricorrere a nuove emissioni. A raggiungerlo occorre uno sforzo vigoroso per risalire ad un punto in cui ci sia concesso prender fiato, altrimenti precipiteremo.

L'aumento del debito pubblico negli ultimi anni ha divorato tutti i proventi delle imposte e delle economie realizzate alla spicciolata. Occorrono imposte a pronto effetto ed economie radicali, audaci e continue.

Non è vero che si faccia politica fastosa. Si spendono dieci milioni di meno negli armamenti, 17 milioni in meno negli altri servizi; si diminuiranno ancora altri 25 o 30 milioni. Si sono chiesti poteri ecccezionali per riduzioni che non si potrebbero fare con preventive discussioni parlamentari; promettere di più ed annunziare grosse cifre senza essere sicuri di poterle mantenere, sarebbe ingannare il paese. Conclude dicendo che il compito di salvare la patria da la rovina economica e finanziaria tocca ai colleghi suoi cari, col voto coscienzioso e coraggioso.

Si leva la seduta alle 18.55.

Il miglioramento di Nicotera

Continuano ad essere buone le notizie che giungono da Vico Equense sulla salute dell'on. Nicotera.

Il processo del tenente Blanc

Fu definitivamente deciso che il processo del tenente Blanc abbia luogo presso il Tribunale di Padova il giorno 18 giugno p. v.

Italiani aggrediti in Dalmazia

Si telegrafa da Zara:

E' giunta qui la notizia — producendo la più penosa impressione — di uno di quei fatti che, per opera di pochi fanatici, gettano una sinistra luce su tutta la Dalmazia, offuscando la meritata fama di gentile ed ospitale che gode questa forte popolazione. A Vodizze, presso Sebenico furono aggrediti da un gruppo di croati e marinai di un trabaccolo italiaao. Sonvi parecchi feriti. E' partito di qui un giudice istruttore per avviare una rigorosa inchiesta giudiziaria.

LA CONDANNA
nel processo De Felice e comp.

Palermo, 30. La sentenza del Tribunale militare contro De Felice e soci dichiara:

Rei di cospirazione De Felice, Benzi e Petrina.

Rei d'eccitamento alla guerra civile De Felice, Bosco, Barbato, Verro, Montalto e Pico.

Condanna: De Felice a 16 anni di reclusione per eccitamento; a 6 anni di detenzione per la cospirazione. Complessivamente 18 anni di reclusione con interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Petrina a tre anni di detenzione.

Benzi a due anni di detenzione.

Bosco, Barbato e Verro ciascuno a dodici anni di reclusione.

Montalto a dieci anni di reclusione.

Pico a cinque anni. Tranne che a Pico, al quale fu inflitta la interdizione temporanea dai pubblici uffici e gli altri sono condannati all' interdizione perpetua.

La pena inflitta a Verro viene compenetrata colla pena precedente di sedici anni per reclusione subita per i fatti di Lercara.

Si assolvono Cassisa, Ciralli, Guli per non provata reità.

Infine De Felice è condannato a tre anni di sorveglianza; Bosco, Barbato e Verro a due; Montalto e Pico a uno.

TRE BOMBE

Roma, 30. Nel vicolo Divino Amore, nelle vicinanze di piazza Borghese, sopra un davanzale di finestra al piano terreno al Ministero di grazia e giustizia è scoppiata una bomba. La detonazione fu intesa nei più lontani punti della città. Molta gente e le autorità accorsero nella località allo scoppio; i danni materiali si limitano allo rottura di vetri e di davanzali della finestra. Fortunatamente non si ha a deplorare nessun ferito.

Contemporaneamente in via Firenze dietro il Ministero della guerra è scoppiata un'altra bomba, udita solamente nei quartieri alti. Ha rotto dei vetri, ha fatto cadere dei pezzi di terra.

Anche per questa bomba non vi è nessun ferito, nè i danni sono gravi.

Messina, 30. Nel pomeriggio di ieri sul terzo pianerottolo della scala della Questura esplose un petardo. Vi fu nessun danno. Fu scoperto l'autore che chiamasi Cacopardo Salvatore diciottenne apprendista tipografo. Confessò, dichiarando che volle vendicarsi di un delegato che mesi addietro non volle prestarsi per farlo ricevere dal fratello da cui era stato discacciato. Il petardo era in una bottiglietta di vetro piena di polvere circondata da filo di ferro.

Rivelazioni sulla nuova invenzione di Turpin

La *Patrie* pubblica un'intervista sensazionale col noto inventore della melinite, Turpin, che lasciò la Francia per una capitale estera innominata.

Il Turpin asserisce d'avere inventato un nuovo ordigno da guerra, tale da trasformare completamente l'armamento terrestre e marittimo. L'ordigno inventato si trattava di venderlo tosto e di trattare col Ministero della guerra, malgrado il precedente processo; ma Turpin si permise di scrivere al generale Deloye una lettera, in cui ricordava appunto i dispiaceri avuti dal processo, quindi non si volle rinnovare la relazione con lui. Allora certo Bois, che Turpin pretende sia agente ufficioso dell'Eliseo, gli propose per mezzo di Cardane, redattore del *Figaro*, di rilevare il segreto a Carnot per lettera. Turpin rifiutò, poi il generale Brugère gli fissò un convegno, ma non venne.

Turpin fece parlare al dimessosi presidente del Consiglio, Casimir Périer dal deputato Ramel. Périer rispose che il Ministro della Guerra non poteva avere altre relazioni col Turpin, dopo la sua lettera al generale Deloye. Turpin allora calpestando il patriottismo, telegrafò le sue proposte, dicesi alla Germania, che mandò subito alla legazione di Germania a Bruxelles, due alti personaggi militari, tra cui il direttore dell'artiglieria, per trattare. L'affare fu subito combinato per parecchi milioni.

Il *Temps*, intervistò Ramel e Cardane. Essi confermano i fatti, con qualche variante. Così il presidente della Società della panclastite.

L'invenzione del Turpin sarebbe una mitragliatrice perfezionata con un meccanismo elettrico, facente piovere rapidamente una grandine di palle sopra una considerevole distesa di terreno.

La vertenza Macola-Viola

Roma, 30. Dopo tre lunghi giorni di discussioni, i padrini del cav. Macola, deputati Arbib e Gatti Casazza e i padrini del sig. Viola, Norsa e Gizzi, avevano ieri dichiarato la vertenza risolta onorevolmente per le due parti.

I verbali erano stati consegnati al cav. Macola alle 2 pomeridiane. E questi, pur dichiarando di rispettare il verdetto dei suoi padrini, che ringraziò con lettera per averlo efficacemente patrocinato nella sua dignità — stimando però che essi non potessero aver valutate le condizioni speciali del vostro ambiente — riapriva una nuova vertenza col signor Viola, facendogli rimettere alle ore 3 una lettera, che sarà pubblicata.

Il cav. Macola si sarebbe acquetato se si fosse trattato di altra persona; — ma contro il sig. Viola, schermitore, il Macola, anche dati i suoi numerosi duelli, credette suo dovere di insistere. — Il sig. Viola si dichiarò onorato del nuovo invito. Pregò di ringraziare in suo nome il Macola e promise di essere pronto fra due ore con nuovi padrini, che non vennero.

Telefonò invece, domandando una proroga fino a sera.

Iersera si ripresentò, domandando nuova proroga fino a stamane.

Ma ora, prima che spirasse il termine, il sig. Viola scriveva al suo avversario una lettera, dichiarando che, avendo riflettuto, si attiene al verbale e quindi non manda più i padrini.

Dinanzi all' inaspettata, curiosissima soluzione e al ritiro del Viola, che era sempre offeso e sfidante, i padrini del cav. Macola declinarono il mandato, ormai esaurito.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORCIA
Un uomo ucciso dal fulmine

Il 25 and. in Porcia sulla pubblica via certo Cover Ignazio, colpito dal folgore rimaneva all'istante cadavere.

Una palmarina annegata a Trieste

Lunedì sulla scogliera di Barcola presso Trieste, venne trovato il cadavere di una donna, che venne subito portato nella cappella mortuaria di S. Giusto.

Durante tutta la giornata fu un continuo accorrere di gente che si recava a vedere il cadavere, ma non fu potuta constatare l' identità. Fra altri, una tale Rosa Peresson, guardato lungamente il cadavere, espresse il dubbio potesse essere quello di sua sorella, ma non potè fermarsi su questa supposizione, essendo quel corpo tutto pieno di contusioni e quasi irriconoscibile. Ella non potè neppure riconoscere lo stivale e la calza quali appartenenti a sua sorella. Questa però a nome Oliva Gorza, d'anni 38, domestica nubile, da Palmanova, abitante in via del Rivo N. 6 mancava da casa sua fino da lunedì scorso. Aveva pendenti d'oro agli orecchi e catenella con crocetta al collo. Alla sorella aveva detto che voleva partire per recarsi al proprio paese.

Appena la Peresson ebbe appresa dai giornali la notizia del cadavere rinvenuto a Barcola, non cercò un'attinenza fra i due fatti: di quel rinvenimento e della scomparsa di sua sorella; ma, più tardi, ripensandoci, fu colta da tale pensiero e volle recarsi a San Giusto. Ella telegrafò pure a Palmanova ed in altre direzioni ai parenti, ma fino a ieri non aveva ottenuto alcuna risposta.

Si sparse poi la voce che a Barcola fosse stata trovata una sottana bianca, gettata dalle onde sulla spiaggia. Un impiegato del Magistrato civico si recò colà per appurare tale notizia, ma si rilevò essere del tutto cervellotica.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Maggio 31 Ore 8 Termometro 14
Minima aperto notte 8.7 Barometro 750.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione crescente
IERI: vario, pioggia
Temperatura: Massima 20. Minima 12.
Media 15.97 Acqua caduta: mm. 18
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

31 maggio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.16	Leva ore	1.56
Passa al meridiano	12.3.49	Tramonta	15.36
Tramonta	19.34	Età giorni	26.

Le elezioni amministrative

per il corrente anno nei Comuni della Provincia avranno luogo nei giorni sotto indicati:

a) Domenica 1 luglio: Comuni dei Mandamenti di Ampezzo, Codroipo, Gemona, Spilimbergo;

b) Domenica 8 luglio: Comuni dei Mandamenti di Moggio, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Tarcento;

c) Domenica 15 luglio: Comuni dei Mandamenti di Pordenone, Tolmezzo, Udine I°;

d) Domenica 22 luglio: Comuni dei Mandamenti di Aviano, Cividale, Palmanova, Sacile;

e) Domenica 29 luglio: Comuni dei Mandamenti di Latisana, Maniago, Udine II°.

Le operazioni elettorali avranno principio indistintamente alle ore 9.

GIUSTIZIA DISTRIBUTIVA
L' Istituto delle Derelitte

Sia lo slancio d'un solo animo nobile, sia l' impulso di parecchi generosi, ogni nuova istituzione che si fonda per giovare ai propri simili, dinota un miglioramento nella società, un progresso nel bene. Ma, se si applaudono le nuove opere, se ci crediamo obbligati a secondare i progetti di beneficenza per l'avvenire, sarà pure dover nostro aiutare con ogni mezzo possibile quelle istituzioni che, fondate già da molti anni, riuscirono utili alla società.

Avendo occasione da qualche tempo di visitare un Istituto nostro, ingiustamente dimenticato e trascurato dal pubblico, ne venni a comprendere le tristi condizioni e perciò alzo la mia debole voce, ben contenta se gioverà a chiarire le idee sbagliate che in generale si hanno a suo riguardo.

Parlo dell' Istituto Derelitte.

Nel 1834, ad opera di due benemeriti fondatori, padre Carlo nob. de Filaferro e padre Luigi Scrosoppi, sorgeva la Pia Casa, collo scopo di raccogliere, mantenere ed istruire fino all'anno 19°. le fanciulle derelitte, male custodite, abbandonate, o punto educate dai propri genitori.

Il numero delle accolte, nei primordi dell' Istituto, fu modesto; ma col progredire del tempo ed in causa dell'aumentata povertà e corruzione della classe meno abbiente o decaduta, il bisogno andò crescendo ed oggi si trovano 80 fanciulle interne quasi per intiero a carico dell' Istituto. Codeste fanciulle sono affidate alle suore della Provvidenza; dopo l' istruzione obbligatoria e pareggiata alle altre scuole pubbliche, imparano il cucito, il ricamo, le faccende di casa ecc. onde mettersi in grado di provvedere onestamente a se stesse.

L'Opera Pia tiene pure aperta ed unita all' Istituto una casa apposita dove trovano ricovero ed assistenza quelle giovani che, dopo essere state dall' Istituto collocate in servizio presso famiglie civili, si trovassero momentaneamente senza impiego; ciò allo scopo che, spinte dal bisogno, non si dieno alla vita disonesta.

Inoltre frequentano le scuole esterne circa 70 fanciulle, le quali vengono istruite e custodite durante l' intera giornata, ricevono al mezzogiorno la minestra e la polenta, perchè povere e per essere i lori genitori occupati nel lavoro a guadagnarsi da vivere

Dalla fondazione fino alla morte del padre Luigi Scrosoppi, avvenuta il 3 aprile 1884, l' Istituto potè sostenersi colla rendita del suo tenue patrimonio, colle elargizioni dei benefattori e specialmente colla carità dei cittadini e provinciali.

La morte di parecchi benefattori, l'opinione erroneamente invalsa che l' Istituto sia ben provvisto, che vi sia chi continui a prestargli larghi sussidi, hanno ridotto le offerte del pubblico a ben misera cosa. Se la carità non viene in aiuto, la rappresentanza dell' Istituto sarà obbligata a limitare sensibilmente il numero delle graziate cittadine e provinciali; è evidente che la rendita fruttifera di lire 5522,18 del patrimonio dell' Istituto, gravata dal peso delle imposte e dei restauri, non può bastare al mantenimento e spese d' istruzione di 70 fanciulle.

Le suore prestano tutta intera e gratuita l'opera loro alle ricoverate interne ed alle 70 esterne come ho già detto.

Devo anche far osservare che questo Istituto non apre concorso in una data epoca dell'anno; ma, ancorchè i posti delle gratuite sieno coperti, in qualunque momento, accoglie fanciulle che, per il bisogno urgente o l'abbandono pericoloso, richiedessero di venire ricoverate.

Se l' infanzia disgraziata desta in noi tanta compassione che stimiamo altamente chi cerca d'alleviarne le sofferenze e migliorarne le condizioni; se il soccorso ai vecchi ed inabili al lavoro ci sembra sacro dovere d'umanità, atto altrettanto nobile, obbligo ugualmente imperioso, è quello di proteggere gli anni dell'adolescenza, i più difficili per la donna affamata, abbandonata ed esposta ai mille pericoli che ne derivano.

Qualsivoglia ideale ci siamo formati sull'avvenire sociale, qualunque sia la convinzione religiosa, non v'è dubbio possibile sul gran danno che ne deriva alla società lasciando le adolescenti strette dai bisogni d'ogni sorta, in balìa di se stesse e peggio ancora fra le mani di chi ne può sfruttare la miseria. Istruite con massime morali, avvezze all'ordine, all'obbedienza, alla nettezza, al lavoro, collo scopo prefisso d' imparare a guadagnarsi il pane, rientrando nella società per la quale vennero educate, vi porteranno i buoni germi indispensabili alla donna. Se va bene che i giovinetti sieno custoditi, educati a diventare galantuomini, è indispensabile che le fanciulle riescano oneste. Soltanto la virtù della donna potrà guidare a buon porto la barchetta della famiglia in questo mare burrascoso di passioni violente e di desideri sfrenati. All'uomo si può perdonare se sbracciandosi a gridare in piazza al mattino, rientra nella pace della famiglia alla sera e riacquista col lavoro febbrile il tempo perduto; la moglie non deve dimenticare mai la sua natura mite e riservata. Ma il correre le vie nell'adolescenza affamate e straccione, non sarà certamente la miglior scuola per formarsi la felicità nella pace domestica.

Non ho l' intenzione di rivolgere un fervorino agli Udinesi e provinciali; conoscendo il vero stato delle cose, volli spiegarlo, perchè ritengo che molti avessero in proposito un' idea affatto diversa. In tal modo soltanto posso comprendere come, in una città tanto benefica che può vantarsi di provvedere largamente alla classe sfortunata, l' Istituto Derelitte riceva meno di 100 lire all'anno di sussidi! Non è un'esagerazione della mia fantasia, è un fatto positivamente doloroso. Appunto per la meschinità della cifra convinta che non si faccia perchè non si sa, certa che la direzione dell' Istituto non avrebbe osato mai chiedere l'elemosina e piuttosto si sarebbe ridotta con gran dolore a restringere di molto la sua opera benefica, volli parlare.

Le autorità, le istituzioni pubbliche, i cittadini che vogliono in date circostanze ricordarsi di tutte le altre opere buone, non tralascino questa sola; avvertendo che l' Istituto Derelitte ha sempre gradito non soltanto le offerte in danaro, ma in granaglie vino, generi alimentari, qualunque dono possa giovare allo scopo. Le famiglie si rammentino dell' Istituto nei lieti e dolorosi momenti; anzi sarebbe bene fossero dedicate a ciò le offerte che si usano fare in sostituzione di torcie per la morte di donne o fanciulle, destinando ad altri quelle per la morte dei maschi. Nelle librerie Gambierasi, Tosolini e Bardusco, che si prestano ad altre beneficenze, si riceverebbero certamente le offerte, a maggiore comodità dei donatori.

Del resto le persone di cuore non hanno bisogno di suggerimenti ed ognuno comprende come la carità rivolta ad un' istituzione nota per lo scopo e per i vantaggi suoi, riesca ben più fiorita che il soccorso prestato alla prima persona sconosciuta che s' incontra per via.

Alle signore, specialmente, raccomando le fanciulle derelitte. Non si abbia a dire che le povere donne, già oppresse da tanti pregiudizi e pericoli, sieno dimenticate anche nel bene; che le agiate, strette da convenienze e passioni puerili, non vogliano rivendicare nemmeno la parola che, per esser donna, appartiene loro di diritto: la carità.

Ma sieno fatti, non parole.

ELENA FABRIS-BELLAVITIS

Bollettino Giudiziario

Pellegrini, cancelliere alla Pretura di Palmanova, già sospeso dalle funzioni, fu dispensato dal servizio ed ammesso alla pensione.

Mussimano fu nominato notaio a Tolmezzo.

Per il prossimo festival

Il Comitato friulano degli Ospizi Marini ha diramato la seguente:

S' invita la S. V. ad intervenire alla seduta di questo Comitato che avrà luogo il giorno di lunedì 4 giugno alle ore 13 in una sala del Palazzo Municipale.

Oggetti

1. Nomina del Comitato esecutivo per il festival, e relative modalità.
2. Fissare il giorno della festa.

Arresto

Ieri fu arrestato Magro Angelo di Chiavris perchè colpito da mandato di cattura della locale R. Pretura I. Mandamento, dovendo scontare 3 giorni di reclusione a cui fu condannato dalla locale Pretura del II. Mand. per furto.

Un altro munificente benefattore

Ieri mattina ci era pervenuta la notizia della morte del signor *Giorgio Aghina*, e della vistosa eredità lasciata ai poveri di Udine.

Ci siamo informati in proposito, ma non avendo potuto aver notizie precise, ci siamo astenuti dal renderle pubbliche.

Pubblicato nel pomeriggio di ieri il testamento, la notizia del lascito cospicuo a favore del nostro Comune fu confermata.

L'ammontare della sostanza lasciata dall'Aghina si presume essere di circa 200 mila lire.

Il defunto, nativo di Nebbiuno (Piemonte) l'anno 1806, abitava nella nostra città da oltre cinquanta anni.

Era conosciutissimo, ed era anche noto abbastanza poi la sua spilorcieria.

Aprì in Udine negozio d'ombrellaio nell'anno 1842.

La sostanza consiste in depositi presso varii istituti, in denaro trovato in casa per circa 14 mila lire fra cui 500 napoleoni d'oro trovati in una cassetta.

Con suo prima testamento l'Aghina lasciava eredi di tutta la sua sostanza il Comune e la Congregazione di Carità del suo paese.

Con codicillo posteriore beneficava i suoi nipoti, che si trovano in condizione poco florida; con suo testamento del 1889, scritto, e firmato da lui stesso nomina erede di tutta la sua sostanza il Comune di Udine, stabilendo che essa venga devoluta a favore dei poveri della città, con speciale riguardo per quelli della parrocchia di S. Nicolò tolte però L. 8000 che furono lasciate per legato al signor Paolo Cerri e L. 8000 alla sua serva.

Lasciò pure L. 35 mila alla Congregazione di Carità del suo paese; vi sono inoltre altri legati.

Nel testamento non si accenna al nome della città i cui poveri vengono beneficati.

In esso però si fa cenno alla città di Udine poichè è esplicitamente detto che dei poveri beneficati quelli che devono aver la preferenza sono quelli della Parocchia di S. Nicolò.

Si dice però che il testamento verrà impugnato dai parenti del defunto.

Tolti i legati, in favore del Comune rimarranno circa L. 120 mila.

I funerali

Alle nove di stamattina ebbero luogo i funebri dell'Aghina nella parrocchia di S. Nicolò.

Precedevano il carro coi preti le confraternite religiose, compresa quella del SS. alla quale il defunto era aggregato; venivano quindi gli orfanelli dell' Istituto Tomadini, il carro, le autorità.

I funebri riuscirono assai modestamente. C'era il carro di prima classe, una sola corona con la scritta *« A Giorgio Aghina »* e pochissime torcie.

A destra del carro c'erano il Sindaco cav. uff. Morpurgo, il sig. Marcuzzi, ed il co. Di Trento; a sinistra: l'Assessore avv. Antonini, l'avv. Vatri presidente della Congregazione di Carità e l'Assessore avv. Capellani.

Presero pure parte all'accompagnamento i consiglieri Beltrame, avv. Casasola, Disnan, Mason, Pletti, Pedrioni, dott. Romano.

Portato il feretro in chiesa, fu quivi dopo le solite esequie, cantata la Messa.

—

Sul piazzale fuori Porta Poscolle parlò l'avv. Vatri, del quale domani pubblicheremo il discorso mancandoci oggi lo spazio.

Finite le esequie in chiesa disse l'elogio funebre del defunto, il Parroco di S. Nicolò.

Conferenza a scopo benefico

Sappiamo che lunedì 11 giugno p.v. l'egregio dott. Riccardo Pari terrà una pubblica conferenza su argomento importante.

La conferenza sarà pagamento, ed il ricavato sarà devoluto in parti eguali all'Orfanotrofio Tomadini e agli Ospizi marini.

Lo stato delle campagne

Secondo le ultime notizie pervenute al Ministero d'agricoltura, lo stato delle campagne è ancora soddisfacente, ma cominciano a manifestarsi qua e là danni, limitati fino ad ora, derivanti dal troppo lungo periodo di pioggie.

Il frumento è bello, il granturco vegeta rigoglioso, i foraggi sono molto abbondanti e di buona qualità ma per la fienazione occorrerebbe tempo più asciutto.

Le viti sono generalmente belle, sebbene mostrino in diversi luoghi nell'Italia centrale la fruttificazione sia piuttosto scarsa.

La peronospora comparsa in diverse regioni al centro e al sud della penisola, e viene combattuta alacremente.

La campagna bacologica continua bene, quantunque in parecchi siti la foglia dei gelsi sia stata danneggiata.

Le frequenti grandinate produssero danni poco sensibili in generale. E' dappertutto desiderato il bel tempo.

Una vittoria dei ferrovieri

Fu discussa ieri alla Cassazione di Torino la nota causa della massa vestiario intentata dall' Unione dei ferrovieri italiani nell' interesse di diecimila ferrovieri.

Dopo un'arringa del prof. Cogliolo, il procuratore generale concluse per il completo rigetto del ricorso interposto dalla ferrovia Mediterranea e per l'accoglimento delle domande dei ferrovieri.

La chiusura d'una « mensa »

Ieri, dopo quasi nove anni, si è chiusa la *mensa* tenuta dall' ottima signora Maria Bianchi ved. Sgoifo, che si trovava nella casa n. 4, via dei Teatri, cortile interno.

Fra i nativi delle altre provincie italiane, specialmente fra gli *scapoli*, che abitano Udine, la *mensa* della *signora Maria* era divenuta una specie d'*istituzione*, e colui che poteva parteciparvi si reputava fortunatissimo, nè se ne partiva, ammenochè ragioni imperiose non lo avessero costretto.

Nella modesta sala di via dei Teatri si riunivano due volte al giorno i rappresentanti di parecchie professioni civili e dell'esercito.

Professori, impiegati dello Stato e di Banca, commercianti, giornalisti e ufficiali di fanteria, di cavalleria e del corpo contabile, e ad intervalli anche professori di musica, provenienti da tutte le regioni italiane, redente e irredente, avevano fatto della *mensa* della *signora Maria* uno dei convegni più graditi e geniali, per quei molti che dalle vicende della vita sono stati trasportati in questa simpatica e ospitale città di Udine.

E la *signora Maria* disponeva le cose a modo e contentava tutti, conoscendo dopo pochi giorni il gusto di ciascuno, e perciò essa non era solamente rispettata, ma anche amata da tutti i commensali, come si ama una buona e brava signora che ha quelle attenzioni che di solito non si usano che fra congiunti.

Quante liete serate, indimenticabili, si sono passate nella *mensa* della *signora Maria*!

Si parlava di tutti gli argomenti, ma le discussioni non lasciavano mai nè rancori, nè strascichi, e tutto finiva con una bella e allegra risata, e un evviva alla *signora Maria*.

Per ragioni di famiglia la *signora Maria* chiude la *mensa* di via dei Teatri, ed i partecipanti la lasciano solamente, dirò così, perchè costretti da forza maggiore.

Io sono certo di rendere non solo il mio pensiero, ma anche quello dei presenti e dei passati commensali, esprimendo alla *signora Maria* i sensi della più viva riconoscenza per le molte e gentili cure sempre avute per tutti.

Chiudo con un augurio: che la *signora Maria* possa godere giorni lieti e tranquilli nel nuovo metodo di vita che incomincia.

giemme

Ringraziamento

Il Comitato Protettore dell' Infanzia vivamente ringrazia lo spettabile Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà per l'elargizione di lire 100, a favore del Comitato.

Consimile ringraziamento rivolge, anche allo spettabile Consiglio d'amministrazione della Banca d' Italia per l'elargizione di lire 50.

Udine, 30 maggio 1894

Avviso d'asta

Alle ore 10 ant. del 14 giugno 1894 in questo Civico Ospedale seguirà l'asta ad *Unico incanto*, per ricostruzione di stalla ed aja in Plasencis sull' importo di lire 1213.11.

Per le altre indicazioni gli aspiranti si rivolgano alla Segreteria Spedaliera.

Il Presidente
A. di PRAMPERO

Il Segretario
P. Ferrario

Mercato della foglia

Con bacchetta da lire 8 a lire 18 al quintale.

Senza bacchetta da L. 15 a L. 25 al quintale.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale

(Cronaca della serata)

Un pubblico numeroso assistette alla rappresentazione di ieri sera e, nella sua maggioranza, si dimostrò soddisfattissmo.

Paolo, il dramma dell'avvocato Galati, piacque; attori ed autore ebbero festosa accoglienza, applausi e parecchie chiamate al proscenio.

La signora Simoni che faceva la parte di Mercedes (una specie di Lucrezia Borgia) si dimostrò artista coscienziosa e intelligente, gli altri procurarono di assecondarla facendo del loro meglio.

Noi siamo lieti del brillante successo della serata che deve aver certamente portato un discreto utile finanziario alla compagnia Scandola, finora tanto disgraziata.

—

Stassera: *Maria Giovanna* ovvero *La famiglia del beone*.

Quanto prima: *Uccidili*.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi giovedì 24 maggio alle ore 19 1/2 sotto la Loggia Municipale.

1.	Polka Maria	Klein
2.	Valzer « I Buontemponi »	Arnhold
3.	Ouverture	Montico
4.	Pot pourry « Faust »	Gonnod
5.	Fantasia « Otello »	Verdi
6.	Marcia « Stella d' Italia »	Frosoli

AVVISO

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che col 15 maggio ha trasferito il proprio recapito, per ordinazioni e vendita di **prodotti esplodenti**, nella strada di circonvallazione esterna fra porta Cussignacco e porta Aquileja, nei pressi della Stazione ferroviaria (casa propria).

LORENZO MUCCIOLI
fabbricante di polvere pirica

Le prevvisioni sul mercato dei bozzoli

Milano, 29. Le notizie di bachicoltura che si raccolgono in questo grande centro serico, se dapprima erano assai confortanti, oggi lasciano molto a desiderare, in causa dell' incostanza della stagione, la quale da una quindicina di giorni va alternando tra le pioggie dirotte ed un freddo eccessivo.

I filandieri incominciano ad impensierirsi. Vedono e toccano con mano, che la produzione bozzoli non sarà così copiosa come si sperava. Ma con tutto questo non vi è sinora nessun sintomo che i prezzi accennino ad un aumento. Si è sempre tra le L. 2,70, 2,80, 3 e 3,30. Questi ultimi prezzi per qualità distintissima. Si sono fatti contratti anche a rapporto con cent. 15 e cent. 20 in più dell'adequato generale.

Potrebbe darsi che all'apertura dei mercati avvenga qualche sorpresa in favore; ma quando si pensa che gli *stok* di seta sono molti forniti, e che le fabbriche danno ordinazioni di acquisti con molta lentezza, e quando si considera che il commercio in generale è stato molto ostacolato dalle crisi bancarie, purtroppo vi è ragione di dubitare ad un serio risveglio.

In conseguenza di tali fatti la condizione dei produttori di bozzoli è peggiorata, poichè mentre nei giorni scorsi, essi contentavano tutta la loro fiducia in un abbondante raccolto che li potesse compensare in parte del basso prezzo; oggi invece hanno diminuite le loro speranze e quindi il loro disagio sarà tanto più sentito.

Eredità insperata di 464 milioni

A quanto telegrafano da Pietroburgo, un possidente della provincia di Orel ricevette notizia di una eredità inaspettata quanto colossale, ascendente a centosedici milioni di rubli, ossia a quattrocentosessantaquattro milioni di franchi, lasciatagli da una zia, ch'era emigrata molti anni or sono per gli Stati Uniti d'America senza dar mai sue notizie, sicchè la ritenevano già da tempo morta.

Telegrammi

Il Brasile rende giustizia

Rio Janheiro, 30. Dietro pratiche del Governo italiano, il Governo brasiliano ha versato al console italiano a Porto Alegre l' indennità a favore della vedova, con sette figli, di Antonio Reginato, cittadino italiano, morto nel settembre 1893 in seguito a maltrattamenti inflittigli dall' ispettore brasiliano e da quattro suoi dipendenti.

L' indennità ammonta a 20 contos; inoltre i colpevoli si processeranno.

D'AFFITTARSI

col primo settembre 1894

la casa ad uso Osteria e Stallo all' insegna del *Leon Bianco* in questa città, ponte Poscolle.

Per trattative rivolgersi in via Zanon N. 16.

ACQUA DI CILLI
Vedi in 4ª pagina

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 31 maggio 1894

	30 mag	31 mag
Rendita		
Ital 5 % contanti	87.25	87.10
» fine mese	87.35	87.20
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	88.—	88 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	295.—	295.—
» Italiane 3 %	273.—	273.—
Fondiaria d' Italia 4 %	472.—	472.—
» » » 4 1/2	474.—	473.—
» Banco Napoli 5 %	421.—	421.—
Ferrov'a Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	760.—	775.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	593.—	594.—
» » Mediterranee	442.—	445.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	111 15	111.15
Germania »	137 —	137.—
Londra	27 96	27.94
Austria - Banconote	2.24.—	2.23.25
Corone in oro	1.10—	1.12—
Napoleoni	22.15	22.18
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	78 50	78.20
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ZOLFO PER LE VITI

Presso la Ditta F.lli Dorta si trova il deposito dello

Zolfo doppio Raffinato di Rimini

e del *solfato di rame* per le viti.

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Cheirici,** cav. prof. **Ricardo Teti,** cav. prov. **P. T Donati,** cav. dott. **Cacialupi,** cav. prof. **Magnani,** cav. dott. **Quirico** in congrega, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenze, catarri se anche cronici di qualunque forma, ecc.

Concessionario esclusivo per tutta l' Italia **A. V. RADDO-Udine.**

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico

Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della **BOCCA** e dei **DENTI**
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

GRANDE STABILIMENTO

PIANOFORTI

DI

GIUSEPPE RIVA

UDINE Via della Posta 10 Piazza del Duomo UDINE

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni piani — Piani - arpa — Cetra - arpa.

Assortimento istrumenti musicali: **Mandolini - Violini - Chitarre** ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

CURA RICOSTITUENTE

Vedi in 4ª pagina

PUBBLICO INCANTO

Dal 31 maggio in poi dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. nel Negozio **Marchesi** successore **Barbaro** si metterà al pubblico incanto tutta la merce in esso esistente e cioè

Stoffe d'estate per Vestiti
» » » Calzoni
» » » Soprabiti
» d'inverno » Vestiti
» » » Calzoni
» » » Paletots
» » » Ulster

Pettinati neri, bleu, maron
Cheviots neri, bleu, maron
Calzoni e vestiti bianchi per bagno
Flanelle per fodere e camicie

L'incanto avrà per base il prezzo della stima giudiziale.

UDINE - Mercatovecchio, N. 2 - UDINE

ACQUA

DI

GLEICHENBERG

(STIRIA)

« JOHANNISBRUNNEN »

Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888
Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882

Alcalina, acidula, litica, ferrosa, scevra di sostanze organiche.

La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Surroga completamente le più celebrate acque minerali **delle lontane fonti di Bilin, Giesshübl, Vichy, Fentscher, Selters.**

Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall' illustre chimico **Gottlieb,** dal **Cav. Prof. G. Nallino** Direttore della R. Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso
PICO & ZAVAGNA
UDINE - viale della Stazione - UDINE

Si vende nelle principali farmacie e drogherie

Viticultori

Oltre alle tanto rinomate

POMPE IRRORATRICI

per dare il solfato di rame alle vit costruite sia in rame che in legno secondo gli ultimi sistemi e garantite per solidità e perfezione di lavoro, possiedo pure il

PREMIATO SOFFIETTO A MOLINO

che ebbe già nel decorso anno un grandioso successo poichè fino ad oggidì riconosciuto il più perfezionato pel suo modo di disporre lo zolfo sulle foglie (spolverizzato mediante il molino sito internamente) offrendo anche il vantaggio del 40 per cento di zolfo,

Trovasi pure fornito di tubi di gomma, dischi e valvole di ricambio di qualunque dimensione ed assume qualsiasi riparazione.

Prezzi d'impossibile concorrenza.

ELLERO AEESSANDRO
Piazza V. E. « Tabaccaio - Cambiovalute »
UDINE

Appartamento d'affittare

in via Paolo Sarpi N. 22 II° piano, casa dott. Marzuttini.

Per informazioni rivolgersi al signor Ermenegildo Novelli, via Savorgnana N. 11.

GRASSI E CORBELLI

MANIFATTURE E SARTORIA

Via Paolo Canciani e Rialto - **UDINE** - Via Paolo Canciani e Rialto

Assortimento stoffe da uomo e da signora - Impermeabili specialità - Pelliccerie - Mode - Confezioni, ecc.

Il tagliatore sig. **LUIGI CORBELLI** garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova, taglio elegante e preciso ed una accurata confezione. **Prezzi di massima convenienza.**

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati
coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa
DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Eposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in **Milano** della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE: F. Comelli - G. Comessatti - G. Girolami - Minisini - A. Fabris - Nardini.
In S. DANIELE (Friuli): Corradini — in PALMANOVA: G. Marni - Vatta - Martinuzzi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.1 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.2 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 15.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Malattie dei Bambini.

Sono generalmente prodotte da irregolare sviluppo od ereditarie. Molti bambini nascono deboli o anemici e sono preda delle malattie esaurienti. La

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, **provvede ai** bambini le sostanze per la formazione del sangue, muscoli **ed ossa e** cambia i più delicati in robusti e vigorosi. Le madri si **valgono del**l'Emulsione Scott con successo sempre sicuro.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI. La genuina Emulsione Scott porta la **marca di fabbrica (Pescatore con un merluzzo sul dorso)** sopra la fasciatura **delle bottiglie.**

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Grammatica della lingua Slovena

del dott. IAKOB SKET

recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte dal Dottor **GIUSEPPE LOSCHI,** prof. nel r. Istituto forestale di Vallombrosa. Vol. in 8° picc. di pag. 490, con piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno, legato alla bodoniana con dorso tela — **L. 4.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Ai Sig, Librai sconto D

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE
coll'America Meridionale

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

Partenze da Genova
Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »
LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

POLVERE DI CIPRIA

BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita ai minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

LA NUOVA MILANO

Associazione Nazionale Cooperativa contro « LA GRANDINE »

Premiata con Medaglia d'Argento alle Esposizioni di Palermo e Genova.

Capitali assic. L. 26.993.025,00 - Premi incass. L 1.234 240
Sinistri pagati L. 710 994,74.

La NUOVA MILANO fa ricerca di attivo pratico ed onesto Rappresentante per codesto Circondario — Laute provvigioni. Non richiedesi Cauzione ma ottime referenze.

Rivolgere domanda alla Sede della Società in Milano, via Rovello 6.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32 R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30 P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30 R.A.
» 18.10	19.52	18.10	19.30 P.G.

(PROGRESSO)

SCIENZA — SCIENZA

SALUTE E FORZA

si ottengono bevendo il

FERRO CHINA CARRESI

del Chimico Farmacista Odoardo Carresi

FIRENZE — Via Vittorio Emanuele N. 51 — **FIRENZE**

PREZZO DI VENDITA AL PUBBLICO PER TUTTO IL CONTINENTE

Bottiglia di litro L. 3.50 — di 1/2 litro L. 2.00 — di 1/4 di litro L. 1.10

FORMULA — *Ogni 30 grammi contiene 25 centigrammi di ferro in soluzione.*

Sfruttatori della scienza, **Individui** che non offrono per sè stessi niuna garanzia legalmente riconosciuta, **Intrusi** in un campo nel quale si devono trovare a disagio, **Piante parassite** inosservate da chi avrebbe l'obbligo di farli rispettare la legge sanitaria (severa solo per i farmacisti) con mezzi di seduzione *da Sirena* in più e diversi modi adescarono il credulo Pubblico, lanciando in Commercio dei **Liquori o dei Vini** da essi chiamati « Liquore Ferro-China » o « Vino Ferro-China », atteggiandosi a *Chimico Farmacista senza conoscer nemmeno la composizione chimica dell'acqua con la quale si lavano le mani.* Però i signori Medici, ed il Pubblico veramente intelligente oggi prediligono il **Ferro China-Carresi,** di Odoardo Carresi Chimico-Farmacista in Firenze, ed ancora il Popolo ha già dato il suo verdetto col chiedere ancora negli spacci di Liquori il **Ferro China-Carresi.**

Chiedete sempre e fatevi dare il **Ferro China-Carresi** che troverete ovunque in bottiglie da litro, mezzo, quarto a L. 3.50, 200, 1.10. — Con ogni bottiglia fatevi consegnare l'Opuscolo. — Rappresentanti e Venditori in tutta l'Italia. In Udine trovasi presso tutte le Farmacie, Drogherie, Restaurants, Caffè, Alberghi ecc. ecc. — Si vende, anche a bicchierini, presso la bottiglieria **Jacuzzi** in via Cavour, Udine.

Rappresentante in Udine e Provincia è il signor **Emilio Micoli.**

(PROGRESSO)

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti